

3. Debiti diversi	225.151	101.588
4. Residui passivi	1.598.370	836.697
E) Ratei e Risconti Passivi	-	-
1. Ratei Passivi	-	-
2. Risconti Passivi	-	-
TOTALE PASSIVITA'	19.035.458	18.896.710

PAGINA BIANCA

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO
(ANMIL)**

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'attività Rivendicativa

La crisi economica che ha avuto origine nel 2008 e che ha continuato a produrre i suoi effetti nel corso del 2009, è stata una recessione che ha colpito il sistema economico mondiale. In Italia, come negli altri Paesi, le conseguenze maggiori hanno interessato l'attività produttiva, l'occupazione e necessariamente la vita delle famiglie.

Senza entrare nel dettaglio della crisi, sono incontrovertibili i dati di breve e medio periodo circa:

- il progressivo impoverimento della popolazione accompagnato da un parallelo invecchiamento della stessa;
- l'accentuarsi del divario fra una ristretta aliquota di persone che vedono crescere le proprie condizioni economiche a fronte di una stragrande maggioranza che è spinta verso la soglia di povertà con superamento del ceto medio come classe sociale;
- il continuo intervento in "riduzione" dei finanziamenti per la sanità pubblica che, seppur compensabile in teoria a lungo termine da recuperi di efficienza, a breve e medio termine si tradurrà oggettivamente in una riduzione di tutele e prestazioni che coinvolgeranno proprio quelle fasce deboli di popolazione, che non hanno possibilità di fronteggiare questa emergenza con redditi propri o forme di assicurazione privata o collettiva.

Le manovre economiche si sono succedute nel tempo per porre rimedio alla crisi, in un primo tempo attraverso interventi mirati che limitassero i danni ed in seguito altri provvedimenti con lo scopo di uscirne in maniera definitiva. Oggi tutta l'attenzione è concentrata sul mantenere l'occupazione, sostenere le aziende, evitare il fallimento di interi comparti produttivi e nello stesso tempo garantire la sopravvivenza di fasce deboli della popolazione. In questo quadro congiunturale, destinato a protrarsi per almeno un biennio e consolidarsi poi in nuovi assetti dello Stato sociale, il senso di responsabilità e realismo politico hanno imposto all'ANMIL un'attenta riflessione sulle strategie e sulle tattiche da adottare affinché la categoria che rappresenta sia tutelata in modo adeguato alle attese, ai bisogni, ai diritti maturati.

La riflessione è partita dall'esperienza degli ultimi anni, caratterizzati dal deciso rifiuto del Parlamento di prendere in considerazione la riforma generale dell'assicurazione infortuni ed dall'altrettanto fermo diniego del Governo per qualsiasi riforma, anche settoriale, che comportasse il "rischio" di un aumento dei costi assicurativi. Questa fermezza è avvalorata dalle iniziative, peraltro non tutte portate a buon fine, riguardanti la creazione di fondi assistenziali per i superstiti di

infortunati sul lavoro: una ristretta platea di destinatari e, comunque, assistita con meccanismi tipici delle forme di tutela assistenziale. Il proliferare di queste iniziative, del resto accompagnate da analoghe interventi regionali conferma come l'attenzione si è spostata sempre più verso interventi assistenziali destinati a soggetti in condizione di grave bisogno a prescindere in effetti dal titolo giuridico della pretesa.

L'Associazione si è posta come obiettivo di medio periodo quello di mettere a punto un'ulteriore proposta per un nuovo Testo Unico, in modo da poter:

- riflettere sui mutamenti degli scenari generali e sociali e sulle riforme generali del welfare nel frattempo consolidate;
- avere una ripresa vigorosa del sistema economico mondiale, europeo e nazionale.

Lo scenario appena rappresentato è stato in seguito "arricchito" dal "Libro Bianco sul futuro del modello sociale" del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali On. Sacconi, che interviene come punto di arrivo del dibattito pubblico sul futuro modello di Welfare in Italia - aperto lo scorso anno con la pubblicazione del "Libro Verde" - e a sua volta come momento di avvio dei futuri provvedimenti del Governo sul Welfare, al fine di promuovere la salute, di ridurre la povertà, l'emarginazione e il disagio sociale ed anche di incrementare la produttività del lavoro, i tassi di occupazione e la crescita complessiva dell'economia nazionale.

Così a partire dal 2009 l'azione rivendicativa e la politica associativa hanno avuto come obiettivo: non sprecare, all'interno, risorse economiche, organizzative e professionali, evitando di disperdere energie su una molteplicità di obiettivi diversi fra loro:

- a) valorizzare, all'interno, quanto finora costruito sul piano organizzativo, migliorando l'efficienza operativa degli strumenti e delle professionalità - di organi e personale - di cui già oggi si dispone;
- b) per i servizi esterni, aggredire - con forme di solidarietà attiva - le fonti di lievitazione dei costi generali che soci ed invalidi del lavoro devono sostenere - come persone e cittadini - per fronteggiare esigenze ed emergenze di vita;
- c) polarizzare le battaglie per la tutela della specificità degli invalidi del lavoro su sanità e riabilitazione; in modo che essi possano usufruirne in modo "privilegiato" e comunque gratuitamente od a costi congrui a carico dell'assicurazione pubblica;
- d) condurre una battaglia serrata per un impegno coerente con il Libro Verde; per quanto riguarda la qualità degli interventi terapeutici e rieducativi, funzionali al tempestivo e pieno reinserimento dell'infortunato nel mondo del lavoro, che sia rimasto invalido o meno;
- e) pretendere che si concentri l'attenzione sulla prevenzione, sull'informazione e formazione diffusa, mirata a persone ed aziende;
- f) superare il divieto di cumulo fra pensione e rendita che, di là dall'impatto pratico sulla categoria - sul quale ci si riserva di attivare un serrato approfondimento con INAIL - costituisce sul piano dei principi una grave e inammissibile lesione della specificità indennitaria della rendita a fronte di prestazioni previdenziali comunque costruite da tutti i lavoratori con la propria attività e contribuzione;

- g) candidarsi a gestire la continuità di tutela nell'ambito assicurativo e, fuori da questo, nella proiezione esterna sui servizi del territorio prendendo in carico il lavoratore e la sua famiglia ed accompagnandoli dal momento dell'infortunio;
- h) rivendicare la partecipazione delle strutture ANMIL alla progettazione, sperimentazione e gestione prototipale di strumenti anche innovativi che garantiscano la realizzazione degli anzidetti obiettivi.

Nei primi mesi dell'anno 2009 si è riunito il "Gruppo di lavoro per le rivendicazioni" ed ha esaminato le questioni legate all'attività rivendicativa condotta dall'Associazione ed ha confermato le priorità e le urgenze, quali:

- 1) la definitiva abolizione del divieto di cumulo, problema molto sentito dalla categoria e dai nostri soci al di là delle dimensioni del fenomeno che in una lettura corretta delle norme (il divieto scatta solo nel caso che ci sia perfetta ed esclusiva coincidenza fra le patologie) appare affatto residuale;
- 2) il recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico, oggetto da otto anni di una sorta di "guerriglia" interpretativa, concesso - ma non erogato - fuori sistema con una formula astrusa da sostituire con una banale riconduzione nel novero di tutte le prestazioni sociali anno per anno adeguate;
- 3) revisione delle tabelle di valutazione del danno biologico;
- 4) necessità di una riflessione sull'inadeguatezza della normativa in tema di assistenza personale continuativa, carenza che è legata alla estrema rigidità del meccanismo di concessione che non consente di modulare l'intervento rispetto alle diversificate esigenze, valorizzabili invece con un più duttile meccanismo, nell'alveo - comunque - della gestione assicurativa;
- 5) rivitalizzare la speciale gestione grandi invalidi, estendendola a determinate condizioni di inabilità e dando senso compiuto alla "presa in carico" dell'infortunato di cui tanto si parla ma che finisce per essere tradotta in erogazione di somme su basi rigidamente meccaniche;
- 6) le cure mediche e rieducative per gli infortunati sempre più "sospinte" - nel quotidiano - nel mondo dei LEA (livelli di assistenza) negando così quel diritto a tutte le cure necessarie ed utili che costituisce oltretutto l'interesse primario dello stesso assicuratore e del sistema nel suo complesso;
- 7) la situazione grave delle centinaia di migliaia di infortunati anche lievi, che hanno bisogno di prestazioni diagnostiche e rieducative costose;
- 8) lo sblocco dei Fondi previsti all'art. 4 comma 6 della legge 68/99, finalizzati in parte alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, attualmente giacenti presso il Ministero dell'Economia che non ha mai provveduto alla suddivisione alle Regioni;
- 9) la conferma legislativa dell'estraneità della rendita infortunistica, dal calcolo dei requisiti reddituari per il diritto a prestazioni sociali di qualsivoglia natura.

Si è trattato di un impegno che ha riguardato, non tanto una diversità di obiettivi, quanto piuttosto una più matura consapevolezza all'interno e all'esterno della necessità di spendere l'autorevolezza che l'ANMIL ha conquistato sul campo rispetto ad obiettivi possibili, delimitati nelle componenti economiche ed organizzative ma dal forte rendimento rispetto ai bisogni, anche al di là dell'incremento delle rendite in assoluto e nel tempo.

L'occasione e lo strumento per questa riflessione è stata offerta dalla riforma del proprio Statuto i cui tempi e contenuti tengono conto dell'esigenza di una maggiore efficacia ed efficienza della "macchina organizzativa e rivendicativa" dell'Anmil sul territorio, da realizzare con l'urgenza richiesta dalle mutazioni sociali in atto e dalla circostanza che gli interventi sociali a "contorno" delle provvidenze assicurative sono ormai saldamente ancorate al territorio ed alla lettura dei bisogni effettuata dagli enti che lo amministrano.

Preso atto del persistere del fenomeno infortunistico ormai divenuto una triste quotidianità, l'Anmil si è costituita parte civile - a norma degli artt. 74 e ss. C.p.p. e art.27 della legge 383/2000, nei processi riguardanti gli incidenti alla Thyssen Krupp ed Eternit per il risarcimento dei danni. Il Comitato Esecutivo ha autorizzato l'Associazione a costituirsi perciò parte civile nei due processi Eternit e Thyssen Krupp, (con un budget di 10.000 euro per ogni procedimento giudiziale).

La legittimazione all'intervento ed alla costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi è strettamente connessa "con lo scopo sociale" di assistenza morale, tutela e rappresentanza di tutti gli invalidi del lavoro, delle vedove e degli orfani, che viene perseguito con attività di assistenza, sensibilizzazione e ricerca per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Questi due procedimenti penali sono attualmente in corso.

Per quanto riguarda le iniziative parlamentari, il 27 marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo che modifica ed integra in maniera incisiva la normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, proseguendo il processo di complessiva rivisitazione e ammodernamento delle regole sulla sicurezza iniziato con la legge delega n. 123 del 2007, sulla cui base è stato emanato il decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 (testo unico in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro). In base all'articolo 6 della legge delega, infatti, al Governo è consentito apportare disposizioni integrative e correttive al decreto 81 del 2008 entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto stesso. Il provvedimento emanato dal Consiglio dei Ministri contiene dunque alcune significative modifiche al corpo normativo in vigore, che recepiscono le criticità emerse nei primi mesi di applicazione del testo unico, con lo scopo di migliorare le regole stesse sulla sicurezza.

Ancora sul piano delle iniziative legislative, il 27 aprile è stata presentata alla Camera la proposta di legge C. 2396 dell'On. Gregorio Fontana (PDL), la quale prevede la «Concessione di un contributo all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro per la riqualificazione dei lavoratori infortunati». La proposta contempla nello specifico la possibilità di concedere risorse all'Anmil per finanziare l'I.R.F.A., l'Istituto di Riabilitazione e Formazione Anmil, come già avviene per altri enti con scopi simili.

A tal fine l'articolo 1 concede all'Anmil, a decorrere dall'anno 2009, un contributo di 2 milioni di euro annui, con vincolo di destinazione all'Istituto per la riabilitazione e la formazione (I.R.F.A.). L'art. 2 prevede in capo all'Anmil un obbligo di rendicontazione al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, entro il 31 marzo di ciascun anno, delle spese effettuate con le risorse ad essa destinate.

Proseguendo nella sua attività propositiva, l'ANMIL ha predisposto due proposte di legge, per le quali ha già acquisito l'adesione per la relativa presentazione in Parlamento di deputati vicini all'Associazione.

La prima, per la quale ha dato la sua adesione per la relativa presentazione l'On. Giacomo Stucchi, mira ad integrare un rappresentante ANMIL nei Comitati Consultivi provinciali INAIL. Infatti l'espressa partecipazione di un rappresentante dell'Associazione è ora prevista solo per il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, mentre manca per gli organismi consultivi che operano a livello territoriale. Per questo si è proposto di completare il disegno prevedendo appunto che del Comitato Provinciale faccia parte un rappresentante dell'Associazione.

La seconda proposta è stata diretta all'analoga integrazione di un rappresentante Anmil nel CNEL, ente con un fondamentale ruolo, fra l'altro, di guida e monitoraggio del sistema di tutela sociale per i lavoratori. Attualmente la legge prevede che del Consiglio debbano fare parte 10 rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato e promozione sociale, tra le quali però non è stato designato alcun rappresentante dell'ANMIL.

Si è proposto quindi di lasciare inalterato il numero dei rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato nel CNEL attualmente previsto, inserendo un apposito numero per quanto riguarda la presenza di un rappresentante ANMIL. È proseguito, inoltre, l'iter di esame dello schema di decreto legislativo, approvato lo scorso 27 marzo dal Consiglio dei Ministri, che modifica ed integra in maniera incisiva la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro contenuta nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Dopo il parere negativo espresso sul provvedimento dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 29 aprile, lo schema è stato trasmesso alle Commissioni riunite Lavoro e Affari Sociali della Camera e alla Commissione Lavoro del Senato, le quali erano a loro volta chiamate ad esprimere il prescritto parere entro il 21 giugno, termine poi prorogato in accordo con il Governo.

La Commissione Lavoro del Senato ha iniziato l'esame dello schema di decreto nella seduta del 20 maggio scorso, con la relazione dell'On. Morra (PDL), svolgendo nel corso nelle sedute successive una serie di audizioni informali per acquisire le considerazioni delle organizzazioni maggiormente interessate al provvedimento, tra cui CGIL, CISL, UIL, UGL, Confindustria, Confcommercio e Confartigianato. L'esame si è concluso nella seduta del 24 giugno scorso, con l'approvazione di un parere favorevole con osservazioni.

Alla Camera invece l'iter è iniziato nella seduta congiunta delle Commissioni Lavoro e Affari Sociali del 26 maggio, nel corso della quale i relatori, On. Cazzola (PdL) per la Commissione Lavoro e On. Barani (PdL) per la Commissione Affari Sociali, hanno introdotto il contenuto del progetto.

Anche alla Camera l'esame è proseguito con alcune audizioni informali, in occasione delle quali anche l'ANMIL è stata chiamata ad esprimere le proprie valutazioni (in Allegato 1 il testo dell'intervento), e si è concluso nella seduta del 24 giugno con l'approvazione di un parere favorevole con osservazioni.

La Commissione Lavoro del Senato e le Commissioni Lavoro e Affari Sociali della Camera hanno espresso le loro considerazioni su numerose disposizioni dello schema di decreto; in particolare si sono pronunciate favorevolmente sull'art. 7 del quale si approva l'assegnazione di nuove competenze all'INAIL, quale soggetto chiamato ad erogare - previo accordo tra Stato, Regioni e Province autonome e lo stesso ente - prestazioni di assistenza riabilitativa non ospedaliera a favore di vittime di infortuni sul lavoro e in un'ottica di integrazione con il SSN. Le Commissioni richiamano tuttavia l'attenzione su quanto previsto dalla legge n. 247 del 2007 in tema di razionalizzazione degli enti previdenziali, un obiettivo a cui è legata una parte rilevante della copertura finanziaria prevista in quella sede. Si ricordano, in proposito, le conclusioni a cui era pervenuta l'indagine compiuta nella XV legislatura a proposito del cosiddetto «polo della sicurezza», aggregando intorno all'INAIL gli istituti preposti alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Le Commissioni segnalano, infine, l'esigenza di confermare, anche migliorandola, l'apertura prevista dallo schema di decreto per un ruolo attivo dell'INAIL nell'erogazione di cure mediche e rieducative, a tal fine prevedendo al medesimo articolo 7 un comma del seguente tenore: *«Al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatichi a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate».*

Nella Gazzetta Ufficiale del 26 maggio è stato poi finalmente pubblicato il decreto relativo al riconoscimento di un aumento dell'8,68%, a decorrere dal 1° gennaio 2008, degli indennizzi INAIL in conto capitale e delle quote di rendita corrisposte a titolo di danno biologico.

L'ANMIL ha visto così riconoscere alle vittime del lavoro questo diritto a conclusione di un lungo percorso intrapreso, prima con il Ministro Damiano e poi con il Ministro Sacconi, seguendo passo passo l'iter di questo decreto, incalzando, nelle sedi opportune i referenti parlamentari e governativi affinché si accelerassero i tempi di definizione.

Gli sforzi dell'ANMIL, infatti, ora sono rivolti a trasformare questo riconoscimento una tantum in una codificazione strutturale del meccanismo di adeguamento affinché non sia necessario ritornare ogni volta a fare trattative su diritti che dovrebbero essere automatizzati e non oggetto di costanti contrattazioni.

La Commissione per gli invalidi gravi ha definito una prima ipotesi di collaborazione con INAIL per un apposito tavolo di lavoro, che permetterebbe di individuare temi riguardanti la funzionalità dei servizi oggi resi da INAIL ai grandi invalidi del lavoro, in vista di un eventuale esame, sempre con la metodologia del tavolo di confronto.

A questo proposito sono state riconsiderate le indicazioni proposte dalle sezioni a seguito di sollecitazione a suo tempo effettuata per acquisire, appunto, elementi di valutazione circa la qualità dei servizi INAIL.

In occasione della Consulta Nazionale ANMIL del 12 giugno scorso sono intervenuti presso la Direzione Generale dell'Associazione il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali On. Sacconi e il Presidente dell'INAIL Sartori.

Il Presidente dell'ANMIL Bettoni ha aperto i lavori richiamando il Piano Triennale dell'Associazione e ricordando le sue principali istanze: l'impegno ad una revisione generale dell'assicurazione infortuni pubblica, l'esigenza di adeguamento del contributo dello Stato, la necessità di garantire ai reddituari INAIL servizi efficienti, con la possibilità di coinvolgere l'ANMIL nella gestione di questi profili.

Sul versante della prevenzione il Presidente Bettoni ha ribadito l'interesse e la disponibilità verso iniziative di sviluppo della cultura della prevenzione, auspicando che il Governo possa fornire un indirizzo generale affinché la collaborazione con l'ANMIL in questo campo sia colta come opportunità da utilizzare sistematicamente.

Infine, per quanto riguarda il tema del reinserimento professionale, il Presidente ha espresso insoddisfazione per la legge 68/1999, rilevando che essa non è idonea al suo scopo e che troppo spesso coloro che si infortunano non sanno come orientarsi per poter recuperare la posizione di lavoratore al meglio delle loro potenzialità, si tratti di rientrare al lavoro o di doversi cercare una nuova occupazione.

Il Ministro Sacconi ha quindi tenuto un lungo discorso, affermando tra l'altro di condividere il riconoscimento specifico del ruolo dell'ANMIL, in autentico rapporto di sussidiarietà che veda l'Associazione partner forte dell'esecutivo, dell'INAIL e di tutte le parti sociali. Quanto al collocamento mirato il Ministro ha sottolineato che bisogna ripensare la legge 68, che ha un impianto molto formalistico, e aprire un tavolo in merito.

Il Presidente dell'INAIL Sartori ha rilanciato in modo forte la sinergia con l'ANMIL, dichiarando che l'Associazione, in un contesto dove l'elemento delle strategie sul territorio diventa dominante, può giocare un ruolo importante insieme all'INAIL per la diffusione capillare della cultura della sicurezza in tutti gli ambiti sociali ed economici del Paese.

Sartori ha poi ricordato che un primo passo in questo senso sarà segnato con l'imponente progetto pilota S.I.L.O.S. (Scuola Innovazione Lavoro Organizzazione Sicurezza) coprogettato da INAIL e ANMIL per entrare nelle realtà scolastiche in modo innovativo e trasversale e che l'INAIL intende continuare lungo questa strada, con un'azione sinergica, ma anche prevedendo risorse adeguate.

I progetti

Il progetto SILOS è nato da una intuizione condivisa con il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e punta sull'importanza del ruolo della scuola nel promuovere e rafforzare tra le giovani generazioni la cultura della sicurezza mediante il coinvolgimento di studenti e docenti in una serie di percorsi didattici mirati.

Nasce grazie all'esperienza che INAIL e ANMIL vantano sui temi della sicurezza e degli infortuni sul lavoro: l'INAIL rappresenta l'attenzione ed il ruolo dello Stato nella difesa della sicurezza dei lavoratori, mentre l'ANMIL il vissuto personale di chi è stato vittima di un incidente sul lavoro. Questa partnership, supportata dal prezioso appoggio dei due Ministeri coinvolti, è in grado di garantire credibilità e impegno unitario, conferendo così autorevolezza alla sperimentazione, ai percorsi formativi e ai risultati che si vogliono conseguire.

Si è partiti dalla consapevolezza che non è più possibile affrontare il tema della sicurezza sul lavoro soltanto attraverso la produzione normativa e gli strumenti di controllo. Occorre andare oltre, investendo sul futuro, sui comportamenti, sul "saper essere" e sulla cultura della prevenzione, a partire dai giovani studenti, in particolare quelli delle scuole superiori del 4° e 5° anno che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro. Il progetto si basa, quindi, sulla necessità di integrare il valore della sicurezza nei percorsi curriculari, inserendolo nell'ambito delle tradizionali materie scolastiche. Tale operazione consente di non aggiungere un ulteriore, specifico insegnamento, sottraendo tempo ed attenzione ai normali programmi, e di favorire una più completa e duratura comprensione delle singole discipline.

Il progetto troverà la sua conclusione materiale e simbolica con le testimonianze dirette fornite dai dirigenti dell'INAIL e dell'ANMIL e con la sottoscrizione da parte degli studenti coinvolti di un Patto d'Onore sulla Sicurezza: un impegno, una dichiarazione di intenti che lo studente rivolge pubblicamente a se stesso e all'intera società, confermando la propria adesione ad uno stile di vita sicuro, basato sulla consapevolezza che i rischi richiedono comportamenti adeguati.

Infine il 31 luglio scorso è stato presentato il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 25 marzo 2009 tra ANMIL, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Protocollo mira a promuovere il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in particolare per favorire la diffusione della cultura della prevenzione, della educazione alla tutela della salute negli ambienti di vita, studio e lavoro e per potenziare la ricerca finalizzata al miglioramento della qualità dei processi produttivi e organizzativi in stretto collegamento con le azioni in materia di sicurezza e salute negli ambienti di vita e di lavoro.

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, composto da due rappresentanti per ciascun ente firmatario.

In base al Protocollo l'ANMIL si impegna a:

- Organizzare incontri, seminari e dibattiti con gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado che abbiano come tema le materie della sicurezza e della prevenzione sul lavoro;
- Favorire le iniziative che potranno essere in seguito concordate con il MIUR e il Ministero del Lavoro, alle quali le scuole parteciperanno sulla base di progetti educativi e didattici autonomamente deliberati.
- Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si impegna a sua volta a:
 - Sostenere e diffondere le suddette attività nel prossimo triennio;
 - Pubblicizzare, promuovere e diffondere nelle scuole le attività dell'ANMIL.
- Infine il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si impegna a:
 - Collaborare ai programmi di intervento nelle scuole dei propri esperti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
 - Collaborare alla predisposizione di materiali didattici da diffondere durante le ore di formazione nelle scuole;
 - Collaborare attraverso aziende e laboratori specializzati nonché le componenti artigianali alla costruzione negli ambienti scolastici di realtà lavorative, per la simulazione pratica di buoni comportamenti;
 - Supportare anche con finanziamenti ad hoc l'organizzazione di attività del protocollo;
 - Intervenire nelle sedi competenti per l'acquisizione di patrocinii per le diverse attività.

Nella Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto n. 180 del 5 agosto 2009 che apporta modifiche e integrazioni al testo unico 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, approvato dal Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2009.

Il provvedimento ha come primo obiettivo quello di correggere i molti errori materiali e tecnici presenti nella attuale disciplina, nonché di superare le difficoltà applicative evidenziate dai primi mesi di vigenza delle nuove regole, allo scopo di rendere maggiormente effettiva la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, comunque in coerenza con i principi e i criteri direttivi contenuti nella delega concessa al Governo nella passata legislatura in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- Il decreto contiene una disposizione di considerevole interesse per l'ANMIL, in quanto tendente a ricomporre l'unità del processo di tutela delle vittime del lavoro, con il riconoscimento di un chiaro obbligo dell'INAIL per le cure e la riabilitazione: l'art. 8 del correttivo prevede infatti che l'INAIL possa erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, su proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

L'art. 9 del correttivo introduce poi un nuovo comma 5-bis all'art. 11 del decreto 81, in base al quale al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le Regioni interessate.

L'INAIL svolge tali compiti con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese.

Viene in questo modo prevista quella integrazione tra Servizio Sanitario Nazionale e INAIL finalizzata all'assistenza ed alla riabilitazione delle vittime di infortuni che l'ANMIL ha invocato in tante occasioni, per dare un concreto significato al concetto di presa in carico immediata dell'infortunato e tecnopatico.

Assume poi una notevole importanza, anche per la futura attività dell'ANMIL, l'art. 9 del correttivo, il quale attribuisce nuove competenze all'INAIL; in particolare è prevista la possibilità per l'Istituto di finanziare con risorse proprie progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche nell'ambito della bilateralità e di protocolli con le parti sociali e le associazioni nazionali di tutela degli invalidi del lavoro.

Il 31 luglio 2009 l'ANMIL, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e quello della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno firmato un Protocollo d'Intesa che ha permesso la realizzazione di programmi per diffondere nelle scuole italiane la cultura della sicurezza e salute sul lavoro. Il Ministro Sacconi, il Ministro Gelmini e il Presidente Nazionale dell'ANMIL Franco Bettoni hanno presentato l'iniziativa con una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Chigi, nello stesso giorno in cui il Consiglio dei Ministri ha approvato i correttivi al "Decreto 81". Le modifiche apportate al testo, accolte molto positivamente dall'ANMIL, hanno rappresentato un importante passo in avanti per la questione della sicurezza e della salute sul lavoro, poichè hanno focalizzato l'attenzione sul coinvolgimento delle parti sociali, sulla formazione e sull'informazione. Questo aspetto rappresenta anche il fulcro del primo Protocollo d'Intesa firmato il 31 luglio dall'ANMIL insieme ai due dicasteri. "Occorre acquisire anche la consapevolezza che la promozione della cultura della sicurezza e salute negli ambienti di vita, studio e lavoro deve essere un'attività indirizzata prioritariamente nei confronti dei giovani, cittadini e lavoratori di domani - ha evidenziato il Bettoni nel corso della conferenza - In questa ottica, l'ANMIL da anni è impegnata in una presenza-testimonianza nel mondo della scuola italiana per portare, attraverso "esperienze concrete", un contributo alla crescita di una nuova cultura della sicurezza e, negli ultimi tre anni sono stati oltre 110.000 i ragazzi ai quali i volontari ANMIL hanno offerto la loro testimonianza, attraverso incontri promossi con la sensibilità e la collaborazione delle istituzioni scolastiche". "Su questa strada il protocollo d'intesa sottoscritto oggi insieme ai Ministri Gelmini e Sacconi - ha concluso Bettoni - rappresenta per l'ANMIL non un punto di arrivo, ma anzi un momento di più forte responsabilizzazione e di stimolo per un impegno ancora più forte verso l'obiettivo di garantire il più alto livello possibile di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, con la consapevolezza che il Governo si è mosso fino ad oggi manifestando la volontà di impegnarsi concretamente sul fronte della lotta alla piaga degli infortuni sul lavoro e che l'Associazione continuerà ad essere all'avanguardia nella sua opera di vigilanza".

Attività Organizzativa

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

Come il 2008 è stato caratterizzato dalla preparazione del Congresso nazionale, così il 2009 si è caratterizzato per l'impegno di sviluppare le indicazioni congressuali e le scelte dei nuovi organi associativi, nel quadro di una costante e crescente attenzione per lo sviluppo dei servizi direttamente offerti ai soci ed alla generalità dei lavoratori invalidi, affiancato dalla attività rivendicativa e promozionale di cui si è accennato nelle pagine precedenti.

Il 2009, soprattutto, è stato l'anno nel quale il ruolo e la funzione dell'ANMIL hanno avuto riconoscimento politico ai più alti livelli istituzionali, con tangibile riscontro legislativo con i decreti legislativi sulla prevenzione che affidano all'Associazione un importante ruolo in materia di formazione ed informazione. Lo stesso Ministro Sacconi, intervenendo ad una seduta della Consulta nazionale ha delineato una traiettoria di sviluppo dei servizi ANMIL a tutto campo, a fronte della quale il Consiglio nazionale ha ritenuto di anticipare la riforma dello Statuto, programmata per il 2011, con modifiche che hanno ampliato la sfera di soggetti che possono iscriversi in quanto lavoratori variamente colpiti da un infortunio e dalle sue conseguenze lesive, anche non invalidanti.

Si tratta di una grossa novità sul piano formale che nella sostanza, però, codifica l'impegno espresso negli anni da ANMIL a tutela dei lavoratori per la prevenzione, degli infortunati per pronta guarigione e reintegro, degli invalidi, per un ristoro dignitoso del danno subito.

Da questa novità si è tratto nuovo slancio per un ulteriore salto di qualità nella progettazione e gestione di servizi con particolare riferimento a:

Servizi di sostegno all'occupazione, sviluppati da una struttura con compiti di agenzia del lavoro, che nel 2009 ha consolidato il suo impianto territoriale ed organizzato i relativi servizi, avviati con successo pur nelle difficoltà riguardanti la particolare categoria di soggetti da collocare, in assenza oltretutto, di un substrato di servizi formativi di cui lo stesso Ministro Sacconi ha lamentato in più occasioni la mancanza;

- Servizi di aggiornamento e formazione professionale mirati agli invalidi del lavoro, per i quali i nuovi Organi, senza soluzione di continuità con le deliberazioni congressuali, hanno perfezionato gli strumenti giuridici ed organizzativi per consentire alle strutture specializzate dell'associazione di progettare interventi articolati da sviluppare in termini di somministrazione a partire dal 2010;